

596 Recensiones - *Salesianum* 80 (2018) 3

SCHMUCKI Albert – FORLANI Donatella (a cura di)

*La vita consacrata e il nuovo ambiente digitale. Sfide e opportunità formative* (= Teologia Spirituale 38). EDB Edizioni Dehoniane, Bologna 2015, 232 p., ISBN 978-88-10-54156-2.

Mi metto di fronte a questo testo come uno che è del tutto sensibile al tema trattato, ma anche piuttosto digiuno dei pensieri pertinenti e qui svolti e quindi sensibile agli interrogativi che hanno determinato la ricerca: perché questa quasi indispensabilità di cellulari e tablet nella vita di religiosi? Come dovrebbe configurarsi l'intervento educativo della Chiesa? Come si conciliano dimensione contemplativa propria del consacrato e pratica dei new media? Quali sfide ed opportunità, ma anche rischi e pericoli? L'intento del volume è una comunicazione non pessimista e lamentosa, ma propositiva e formativa per quanti entrano nella vita religiosa.

Lo sviluppo dell'argomento ha comportato il contributo di una decina di specialisti in ambito antropologico, psicologico e ovviamente comunicativo, in dialogo fra loro e ispirati da una comprensione credente della realtà.

La struttura dell'opera comprende tre parti. La prima, sotto forma di tavola rotonda, esamina *La comunicazione digitale: un nuovo ambiente per la formazione*, delineando le sfide che ne derivano riguardo alla costruzione dell'identità, alla dimensione relazionale, alla percezione di spazio e tempo (P. Ricceri, A.R. Colasanti, S. Rigon, M. Vianelli, Ch. Alphonse); la parte seconda tratta delle *Implicazioni antropologiche e psicologiche del mondo digitale* (M. Pollo, T. Cantelmi, A.R. Colasanti). Con senso critico viene sottolineata la necessità di una educazione dell'umano e di maturare una capacità di relazione autentica prima o almeno in parallelo con l'immersione nel mondo digitale.

La terza parte si dirige al futuro: *Come ripensare la formazione spirituale nell'era digitale* (B. Secondin, J.B. Freyer, C.M. Zanotti). Si mette al centro la riflessione tra spiritualità cristiana e mondo digitale, essendo questo portatore di una sua 'spiritualità' (idee, motivazioni, atteggiamenti, pratiche).

Nella conclusione, riguardo al tema si riconosce onestamente di essere in «fase di transizione», bisognosi di intraprendere un processo di maturazione. Si sono avanzate alcune «sfide» condivise per continuare la ricerca: consapevolezza del ruolo educativo; superamento della paura del «tecnologico» per potenziare gli elementi antropologici e l'auto-decisionalità responsabile; spendere più tempo per l'utilizzo formativo di questi nuovi mezzi, ripensando l'organizzazione delle comunità; non rinunciare a tempi di «disconnessione» o di silenzio per capire meglio il momento della comunicazione. Un impegno sostanziale deve stare alla base di tutto per garantire il buon esito: abitando l'ambiente digitale, non dimenticare che l'identità della vita consacrata sta nel *Quaerere Deum*, la ricerca di Dio resta scopo solido e stabile.

Stimo valida questa pubblicazione per l'argomento piuttosto nuovo che affronta, per il modo di impostare la discussione, con competenza, realismo e umiltà. Non si è arrivati, ma ci si muove nella giusta direzione.

Cesare Bissoli